Conferenza a Bologna Sala Borsa
Auditorium Enzo Biagi (Piazza Nettuno)

Che cosa significa essere umani?

Il dibattito tra proto-gnosticismo e cristianesimo primitivo¹

venerdì 15 aprile 2016, ore 18

Nicholas Perrin² e Pietro Ciavarella³

Il Vangelo di Giuda oppure quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni?

Nel suo libro, *Il Codice da Vinci*, Dan Brown si rifà alla letteratura gnostica, per esempio, il vangelo di Filippo. Nella Bibbia cristiana non c'è un vangelo di Filippo. Ci sono invece quattro vangeli, quello secondo Matteo, quello secondo Marco, quello secondo Luca e quello secondo Giovanni. Filippo invece non si trova...nella nostra Bibbia. Tuttavia il vangelo di Filippo esiste e lo possiamo leggere in una raccolta di libri gnostici. Gli studiosi leggono la letteratura gnostica da tempo, la persona media No.

Tuttavia, negli ultimi anni questa situazione è un po' cambiata, ovvero: oggigiorno la letteratura gnostica non è completamente sconosciuta alla gente. Per spiegare il motivo di questo cambiamento, dobbiamo andare indietro una settantina di anni. Nel 1947 c'è stata la prima scoperta dei rotoli di Qumran. Ma questo non è il nostro argomento. Infatti due anni prima di Qumran, nel 1945 in Egitto presso Nag Hammadi, è stata scoperta una biblioteca di letteratura gnostica. Questa letteratura viene chiamata *i codici*, appunto, *di Nag Hammadi*.

¹ La locandina del programma di oggi e di domani si trova nel seguente post http://pietrociavarella.altervista.org/bologna-conferenza-sui-vangeli-di-tommaso-e-di-giuda-venerdi-15-aprile/

² Sul prof. Perrin, cfr. www.pietrociavarella.altervista.org post di 4 aprile 2016.

³ Questo è l'intervento che avevo preparato per il convegno di quella serata. Però, per questioni di tempo e simile, poi non l'ho presentato in quella sede. Per questo motivo, l'ho messo ora a disposizione su internet.

L'importanza di Nag Hammadi è che mette in mano agli studiosi una testimonianza diretta dello gnosticismo. In precedenza, si sapeva dello gnosticismo maggiormente da quelli che, anticamente, scrissero contro gli gnostici. Con i codici di Nag Hammadi era possibile, invece, sentire direttamente la voce degli gnostici.

Che cos'è lo gnosticismo? Qui mi rifaccio all'ottima descrizione riassuntiva di Tony Lane. La parola gnosticismo "è un termine moderno che racchiude una varietà di sètte del II secolo che avevano certi elementi in comune: la credenza in un Dio supremo, totalmente estraneo a questo mondo, un Dio che non aveva avuto nessuna parte nella creazione – la quale non era altro che l'opera mal fatta di una divinità minore, spesso identificata con il Dio dell'Antico Testamento. A metà strada tra questo mondo malvagio e il Dio supremo esiste una gerarchia di esseri divini. Mentre il nostro corpo, essendo fisico, fa parte di questo mondo, la nostra anima è una scintilla divina, intrappolata nel corpo. La salvezza è dunque la fuga dell'anima dal corpo verso i regni celesti. Per raggiungere il Dio supremo, l'anima deve attraversare i regni al di sopra di questo mondo, che sono controllati dalle stelle e dai pianeti, esseri divini potenzialmente ostili. La salvezza si ottiene per mezzo della conoscenza (in greco, gnosis), che potrebbe essere intesa o in un senso grossolanamente magico, come conoscenza di parole d'ordine per eludere gli esseri divini lungo la strada verso il Dio supremo, oppure in un senso più filosofico, come conoscenza esistenziale di sé. Lo gnosticismo era una religione radicalmente diversa dal cristianesimo ortodosso. I vari gruppi gnostici possedevano dei propri scritti sacri. Inoltre, facevano appello a

tradizioni esoteriche o segrete, che essi affermavano di aver ricevuto dall'uno o dall'altro degli Apostoli."⁴

A partire dalla scoperta dei codici di Nag Hammadi, prima gli specialisti e poi il grande pubblico possono leggere direttamente la letteratura gnostica. E che cosa è venuto fuori? In tempi non tanto lontani, in merito a uno dei libri gnostici, il vangelo di Tommaso, alcuni studiosi hanno avanzato ipotesi radicali. Un esempio è la studiosa Elaine Pagels, i cui libri sono tradotti anche in italiano. La Pagels vuole promuovere il vangelo di Tommaso a pari dignità, o addirittura al di sopra, dei vangeli canonici.

Ma il tentativo della Pagels è destinato a fallire, per un insuperabile motivo oggettivo: il vangelo di Tommaso, come l'altra letteratura gnostica, è posteriore ai vangeli canonici: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Questo è visto, tra l'altro, dal fatto che in genere la letteratura gnostica è parassitica della letteratura canonica (ovvero biblica). In altri termini, può succedere che la letteratura gnostica si ispiri in parte alla letteratura canonica. Quindi, la letteratura canonica viene prima, quella gnostica dopo.

Inserisco una parentesi. Il professor Nicholas Perrin è un esperto internazionale sul vangelo di Tommaso, e non solo. Così, se volete leggere un libro solido su Tommaso, vi incoraggio calorosamente a leggere il suo: *Tommaso, l'altro Vangelo*

⁴ Tony Lane, Compendio del pensiero cristiano nei secoli, Formigine, Voce della Bibbia, 1994 (ing. 1984), pp. 23-24.

(ed. it. a cura di Flavio Dalla Vecchia, Brescia, Queriniana, 2008; orig. ingl. *Thomas, The Other Gospel*, Louisville/London, Westminster/ John Knox Press, 2007).⁵

Nonostante la debolezza della tesi della Pagels e altri, le loro opere hanno contribuito alla divulgazione della letteratura gnostica. Questa letteratura non è più sepolta a Nag Hammadi né nascosta al grande pubblico. Si può avere un assaggio della letteratura gnostica, comprando un'edizione economica, per esempio, della casa editrice "Adelphi." Tuttavia, non tutti andrebbero nemmeno a cercarsi un'edizione economica di questo genere, che so, per una lettura estiva al mare.

Questo è dove entra in scena Dan Brown. Con la pubblicazione del *Codice da Vinci*, egli ha messi in mano a milioni di persone una lettura "accattivante", che porta avanti l'opera di divulgazione della letteratura gnostica. Ora non solo il tesista nell'ambito di storia della chiesa delle origini, ma anche la barista sa che esiste un vangelo di Filippo che parla di un rapporto privilegiato tra Maria Maddalena e Gesù di Nazaret. Ora non solo il bibliotecario, ma anche il bagnino sta parlando della letteratura gnostica.

In mezzo al "momento di gloria" del libro di Brown, poi è uscito un volume importante per lo studio dello gnosticismo: si tratta della traduzione in italiano, e in altre lingue moderne, del vangelo di Giuda, in un volume pubblicato dalla National Geographic Society. Inoltre su Sky è stato dato un documentario in merito a questa

⁵ Quando è uscito il best-seller di Corrado Augias e Mauro Pesce (professore ordinario dell'università di Bologna), Mondadori, Milano 2006, ho valutato le loro tesi in Pietro Ciavarella (con una prefazione di Valerio Bernardi), *Risposta a Inchiesta su Gesù*, Ed. GBU, Chieti, 2007. In seguito, per caso ho avuto il piacere di conoscere di persona Mauro Pesce e sua moglie la professoressa Adriana Destro.

http://pietrociavarella.altervista.org/conferenza-sul-codice-da-vinci-a-roma/

pubblicazione importante. E come potete immaginare, la proiezione su Sky di nuovo ha contribuito alla divulgazione di un'opera molto specialistica.

Ma attenzione: vogliamo dire subito che questa pubblicazione non ha alcuna importanza per capire chi sia Giuda Iscariota, nonché Gesù di Nazaret. Il vangelo di Giuda ha un *altro* significato, ma ripeto: esso non è in grado di rivelarci nulla né di Giuda né di Gesù. Vedremo tra poco che questo non è una mia opinione personale, bensì un dato di fatto scientifico.

Ma ancora qualcosa sulla letteratura gnostica. Tale letteratura può essere considerata una sotto-categoria della letteratura *apocrifa*, quella letteratura ritenuta spuria, falsa o non-autentica per la fede cristiana. Sia chiaro, comunque, che questa valutazione non viene da qualche complotto o sopruso da parte dei potenti. La letteratura apocrifa è falsa perché non è tanto antica quanto i vangeli canonici: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Non è temporalmente vicina agli eventi o a personaggi chiave del cristianesimo, a parte di Gesù di Nazaret. Poi Gesù ha affidato il suo insegnamento ai testimoni oculari e ad altri associati con gli stessi.

Per persone iper-curiose i vangeli canonici possono provocare della frustrazione. Il motivo? Lasciano tante lacune storiche. Per esempio, i vangeli canonici non ci dicono come Gesù trascorse la sua infanzia e come si chiamavano i genitori di Maria, madre di Gesù. Bene: alla letteratura apocrifa non piacciono queste lacune, così le riempie.

Di conseguenza, il Protoevangelo di Giacomo dà nomi ai genitori di Maria:

Gioacchino e Anna. Un altro scritto apocrifo ci racconta qualcosa del giovane Gesù.

Quando egli era bambino, costruiva passeri di argilla. Ma una volta qualcuno obiettò che non bisognava fare questo di sabato. A quel punto, cosa fece Gesù? Diede vita a questi passeri che volarono via di corsa. Troverete questo racconto, ed altri, nello vangelo dello Pseudo-Tommaso, da non confondersi con il vangelo di Tommaso, tanto amato da Elaine Pagels e il quale è oggetto del libro del prof. Perrin.

A proposito di lacune. Luca 2:21-24 ci dice che Gesù fu circonciso secondo la prescrizione dell'antico patto. Ma Luca, essendo un po' "distratto", non ci dice dove sia andato a finire il prepuzio di Gesù. Comunque, non c'è da temere, perché a riempire questa imperdonabile lacuna, ci pensa il vangelo dell'infanzia arabo siriaco, che vorrei citare ora.

"[Una] vecchia ebrea prese il pezzetto di pelle – ma altri dicono che si prese il cordone ombelicale – e lo mise in un'ampolla di vecchio olio di nardo. Essa aveva un figlio profumiere, e consegnandogliela, gli disse: - Guardati dal vendere questa ampolla di olio di nardo, anche se ti offrissero per essa trecento denari! Questa è quell'ampolla che comprò Maria la peccatrice, e che versò sul capo e sui piedi del nostro Signore Gesù Cristo, asciugandoli poi con i capelli del suo capo". 6

In una nota (1, p. 117) Marcello Craveri aggiunge: "Una reliquia del 'santo prepuzio' apparve a Roma sotto papa Pasquale I (817-824): ora il prezioso reliquiario è ancora nel Museo Vaticano, il prepuzio è invece nella chiesa di Calcata, in provincia di Viterbo."

⁶ I vangeli apocrifi, a cura di Marcello Craveri, Torino, Einaudi, 1990, p. 117.

Da questi esempi spero sia chiaro che non ci perdiamo nulla riguardo a Gesù di Nazaret, se trascuriamo la letteratura apocrifa. Ma la letteratura gnostica è altrettanto strana. Personalmente, trovo più brani della letteratura gnostica pressoché incomprensibili. Vi leggo comunque uno dei brani più comprensibili dal vangelo di Filippo. Qui gli gnostici spiegano il motivo per cui si baciano a vicenda: "31. [Colui che si nutre] dalla bocca, se di lì è uscito il Logos, dovrà essere nutrito dalla bocca, e diventare <<p>perfetto>>. Perché il perfetto diventa fecondo per mezzo di un bacio, e genera. Per questo motivo anche noi ci baciamo l'un l'altro, e concepiamo l'uno dall'altro, per opera della grazia che è in noi" (da Craveri).

Troviamo tracce di una lotta contro il proto-gnosticismo sia in 1 Giovanni (4:1-2) sia nella Lettera di Paolo ai Colossesi (1:19), anche se lo gnosticismo vero è proprio appartiene al secondo secolo. Valentiniano e Basilide sono due dei maestri gnostici più noti, anche se c'erano tanti altri. Infatti anche se c'è un nucleo di concetti condiviso dai tanti rami dello gnosticismo, i loro rispettivi sistemi furono piuttosto differenti tra di loro. Questo fatto viene fuori nella celebre opera anti-gnostica, di Ireneo di Lione (120/140 – 200/203), un grande padre della chiesa. Se andate a leggere il *Contro le eresie* di Ireneo, probabilmente dopo poco comincerà a girarvi il capo. Il motivo? Ireneo, tra le altre cose, descrive in modo dettagliato vari sistemi gnostici. E sono quei dettagli, numerosi e variegati, che fanno girare la testa.

Si può classificare anche l'arci-eretico del II secolo Marcione come una sorta di gnostico. Egli credette in due dèi, quello dell'Antico Testamento, che era malvagio

ed inferiore, e quello del Nuovo Testamento, che era il vero Dio. Per questo motivo Marcione odiava tutto quello che era "ebraico".

Il dualismo di Marcione è infatti una caratterista di fondo dello gnosticismo. Lo gnosticismo divide la realtà in due parti, una parte malvagia, la materia; e una parte buona, lo spirito. Il mondo è malvagio per definizione, in quanto fatto di materia. E noi esseri umani siamo intrappolati nella prigione del nostro corpo "materiale." La salvezza infatti arriva quando ci sbarazziamo di questi corpi malvagi e torniamo alla nostra dimora celeste.

Dico "tornare" perché nello gnosticismo il nostro vero "io" viene dal cielo.

Vedete: noi, in qualche modo, siamo caduti dalla nostra dimora celeste e siamo finiti intrappolati in un corpo umano. Di conseguenza, dobbiamo essere liberati da questi corpi (avrete già capito che lo gnosticismo non vuole avere nulla a che fare con la risurrezione!) e tornare alla dimora celeste.

Questo "ritorno a casa" avviene, come abbiamo detto sopra, per via della conoscenza, per via della *gnosi*. La gnosi in questo caso può riferirsi a segrete parole d'ordine o ad altre cose. In questo senso la massoneria e il mormonismo, per esempio, hanno tratti gnostici, in quanto sono sistemi iniziatici in cui ci sono segreti e una progressione da un livello ad un altro, appunto, per via di informazioni sempre più segrete.

Ci sono anche ricadute cristologiche nell'eresia gnostica. L'incarnazione è impossibile, ma neppure la croce. Il *docetismo* è una specifica eresia cristologia, di

matrice gnostica. Il docetismo viene dal verbo greco *dokeo*, "sembrare"; perché secondo i docetisti Gesù solo *sembrava* di essere un uomo.

Perché? Appunto perché la carne, di per sé, è malvagia e, di conseguenza, non è concepibile che il Figlio di Dio si unisca a un corpo umano. Poi, Cristo non può assolutamente soffrire e, di morte, non se ne parla nemmeno. A testimonianza di questo fatto, non ci sorprende che nell'Apocalisse di Pietro (un'apocalisse gnostica) Pietro vede "Gesù il vivente" "sull'albero sereno e sorridente". Il motivo? Perché a differenza del Figlio di Dio, diventato umano per noi umani, per salvarci per mezzo delle sue sofferenze, il Gesù gnostico non può soffrire. Il Gesù gnostico non ha nulla a che fare con Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che divenne uomo in seno alla fanciulla Maria, per opera dello Spirito Santo.

Lo stesso va detto per il Gesù gnostico del vangelo di Giuda, il quale vangelo vogliamo ora passare a considerare.

Alcuni giorni prima che il documentario sul vangelo di Giuda sarebbe stato trasmesso su Sky, lo pubblicizzavano. Mi ricordo bene un passaggio particolare dell'annunciatore. Egli prometteva che, siccome il vangelo di Giuda era stato appena pubblicato, finalmente avremmo sentito *il punto di visto di Giuda*. Tanto fumo, ma poco arrosto; anzi niente arrosto.

Il vangelo di Giuda non è in grado di dirci niente in merito alle persone storiche che menziona, che siano Gesù, Giuda o gli altri apostoli. Il motivo è di carattere scientifico.

⁷ Le Apocalissi gnostiche. Apocalissi di Adamo, Pietro, Giacomo, Paolo, a cura di Luigi Moraldi, Milano, Adelphi, 1987 2005, p. 28.

Intorno all'anno 180, Ireneo di Lione scrive il suo *Contro le eresie*. In quest'opera il vescovo di Lione fa menzione, tra le altre opere, di un vangelo di Giuda. Questa è la più antica menzione che abbiamo dell'opera, che non tanto tempo dopo andrà persa. Persa fino agli anni settanta del secolo scorso quando, probabilmente nel Medio Egitto, un codice antico è stato trovato in cui si trova anche uno scritto chiamato "il vangelo di Giuda". Gregor Wurst è convinto che "possiamo ritenere con una certa certezza che il vangelo citato da Ireneo fosse identico al testo di nuova scoperta."

Il vangelo di Giuda è stato trovato nel più ampio Codex Tchacos, un libro di 66 pagine, che contiene anche altre opere gnostiche, una delle quali sconosciuta prima dii quel momento. Il vangelo di Giuda, scritto in copto, occupa le pagine 33 a 58 di questo codice. Tuttavia non tutto il vangelo di Giuda è leggibile, per via della pessima condizione del Codex Tchacos. Per quanto riguarda la datazione del codice, Marvin Meyer scrive (NG 10) che il Codex Tchacos "probabilmente risale alla prima parte del IV secolo (per quanto la datazione con il carbonio 14 permetta una lieve anticipazione del codice)". Meyer dice ancora (NG 10): "Il testo si è conservato nella traduzione copta ma con tutta probabilità fu composto in greco, verosimilmente intorno alla metà del II secolo."

Prendiamo per buona questa data. Così, il vangelo di Giuda sarebbe stato scritto intorno all'anno 150. Per quanto riguarda le date di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, Craig Evans li colloca all'interno del I secolo con un ampio possibile ventaglio per

⁸ *Il vangelo di Giuda. Estratto dal Codex Tchacos*, a cura di Rodolphe Kasser, Marvin Meyer e Gregor Wurst, National Geographic, Vercelli 2006 (= NG), p. 126.

ognuno: Marco 55-70; Matteo 60-80; Luca 60-80; Giovanni 85-95. Per cui la data più antica di Marco potrebbe essere l'anno 55; quella meno antica per Giovanni l'anno 95. Mettiamoci a metà strada tra questi due estremi, l'anno 75, per fare un confronto con Giuda, l'anno 150. Quindi, il vangelo di Giuda risalerebbe a 75 anni dopo quella data dell'anno 75. In questo periodo non sono più in vita testimoni oculari della vita di Gesù di Nazaret e siamo sempre più lontano dagli eventi del suo ministero. Ricordiamoci che il ministero di Gesù si svolse intorno all'anno 30.

Per i vangeli canonici, invece, abbiamo due testimoni oculari: Matteo e Giovanni. Inoltre, ci sono prove importanti che il vangelo di Marco si rifarebbe alla testimonianza oculare di Pietro. Infine Luca, nel suo famoso prologo, parla di aver fatto rigorose ricerche per scrivere un vangelo attendibile. Richard Bauckham, nel suo *Gesù e i testimoni oculari*, ha dimostrato che, a favore della loro attendibilità storica, i quattro vangeli canonici hanno prove scientifiche importanti. ¹⁰

Giuda Iscariota invece morì intorno all'anno 30. Per cui sarebbe stato morto da centovent'anno quando il vangelo di Giuda fu scritto: 150 – 30 = 120. Di conseguenza, il vangelo che reca il suo nome, che però di sicuro non è scritto da lui, non può dirci nulla del "suo punto di vista" né può dirci nulla riguardo a Gesù o gli apostoli. Si tratta di un documento storicamente inattendibile.

Detto questo, ora commenterò in modo molto selettivo qualcosa da questo vangelo.

⁹ Craig E. Evans, Fabricating Jesus: How Modern Scholars Distort the Gospels, Downers Grove, Intervarsity, 2006, p. 202.

¹⁰ Richard Baukham, *Gesù e i testimoni oculari*, Ed. GBU, 2010 (orig. ingl. *Jesus and the Eyewitnesses: The Gospels as Eyewitness Testimony*, Grand Rapids/Cambridge, Eerdmans, 2006. Cfr. un riassunto dei dati attinenti all'argomento in Pietro Ciavarella, "Testimoni oculari", pp. 1606-8 in *Dizionario Biblico GBU* (a cura di I. Howard Marshall, ed. it. Rinaldo Diprose), Ed. GBU, Chieti, 2008.

Anzitutto, diciamo subito che, anche se il vangelo di Giuda non ci dice niente su Gesù, Giuda o gli undici, costituisce comunque una testimonianza importante per gli storici del cristianesimo antico. Il motivo è che questo ritrovamento ci fa capire il modo in cui *un* gruppo del tardo II secolo vedeva sia la figura di Giuda sia il suo atto di tradimento. Diciamo fin da ora che nel vangelo di Giuda l'omonimo apostolo è l'eroe, mentre gli altri undici apostoli sono ottusi e non capiscono.

Le capacità speciali di Giuda vengono fuori in un brano a p. 35 (p. 20 NG)¹¹ dove Gesù dice ai discepoli. "[Che] uno di voi sia [abbastanza forte] tra gli uomini tragga fuori l'uomo perfetto e stia eretto dinanzi al mio volto." Solo Giuda "riuscì a stargli innanzi", anche se neppure lui poté guardare Gesù "negli occhi". Di conseguenza ad un certo punto "distolse il volto". Inoltre, è Giuda solo che sa la vera provenienza di Gesù, quando dice a Gesù: "So chi sei e donde sei giunto. Tu vieni dal reame immortale di Barbelo."

Il vangelo di Giuda è un vangelo gnostico che può essere identificato ancora più specificamente come facente parte dello gnosticismo sethiano. "Nei testi sethiani, Barbelo è la divina Madre del tutto, spesso detta Preveggenza (*pronoia*) del Padre, l'Essere Infinito". ¹² Se a noi che leggiamo i quattro vangeli canonici (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) questi tipi di informazioni sono sconosciuti, è bene che ci ricordiamo che i contenuti del vangelo di Giuda sono "segreti." Infatti questo "vangelo" inizia proprio con tale premessa (p. 33/p. 17 NG): "Spiegazione segreta

¹¹ Qui e in seguito, il primo numero fa riferimento alla pagina del vangelo di Giuda (come indicata nella versione italiana della NG), il secondo alla pagina materiale del libro in questione della NG. Nel caso specifico, p. 35 fa riferimento al testo del vangelo di Giuda, p. 20 al libro della NG in cui si trova la traduzione.

¹² NG nota 22, pp. 20-21, dove ci sono ancora altre informazioni interessanti sul reame chiamato "Barbelo."

della rivelazione che Gesù rese conversando con Giuda per una settimana, tre giorni prima di celebrare la Pasqua."

Nel vangelo di Giuda Gesù rivela a Giuda che nel tradire Gesù Giuda si dimostra di essere superiore agli undici (p. 56/p. 41 NG): "Ma tu sarai maggiore tra loro. Poiché sacrificherai l'uomo che mi riveste." Nella concezione gnostica la materia, e di conseguenza anche il corpo di Gesù, è malvagia. Perciò, Giuda fa un piacere a Gesù quando lo fa uccidere, perché alla sua morte Gesù viene liberato dall'uomo che gli "riveste". È significativo che il racconto del vangelo di Giuda finisce con il tradimento. In effetti la croce non ha nessuna importanza salvifica in questo scritto gnostico, in quanto la croce è solo lo strumento per mezzo del quale Gesù viene *liberato*.

Spero che questo saggio del cosiddetto vangelo di Giuda, vi basti. Tuttavia, se leggete o il copto o l'inglese, potete scaricare gratuitamente il vangelo di Giuda dal sito del *National Geographic*. ¹³ Per leggerlo in italiano, basta acquistare il libro in questione.

Concludo, facendo presente *en passant*, che nel vangelo di Giuda incontriamo più volte un Gesù a cui piace ridere! In realtà, i contenuti teologici di questo vangelo fanno invece piangere. Vi invito a leggere Matteo, Marco, Luca e Giovanni – per sapere il punto di vista di Dio su Giuda Iscariota, gli apostoli e soprattutto su Gesù

¹³ Vangelo di Giuda scaricabile in una traduzione inglese http://www.nationalgeographic.com/lostgospel/_pdf/GospelofJudas.pdf http://www.nationalgeographic.com/lostgospel/ pdf/CopticGospelOfJudas.pdf

Cristo, colui che ti offre la vita eterna e il perdono dei peccati a causa del suo sacrificio sulla croce per te.

Giovanni 3:16 e 36: "16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna....

36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui."

Per informazioni sulla fede evangelica, potete rivolgervi alle Chiese organizzatrici di questo evento:

Chiesa Nuova Vita Bologna www.nuovavita.org

Chiesa Logos Firenze www.chiesalogos.com

Questo documento si trova al seguente blog

www.pietrociavarella.altervista.org

a *Risorse* http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/

titolo: Il Vangelo di Giuda oppure quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni?